

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

Sabato
19
Maggio
1951

Anno
XXX
Numero 9

DIREZIONE e REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 - Tel. 24-20 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 9/5469 - Spediz. abb. postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 900 Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2.000 (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITA': Società per la pubblicità in Italia «S.P.I.» UDINE, via San Francesco 1/1 Tel. 30-61 - PREZZI per millimetro d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola. IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

Amministrative

Domenica 10 giugno nella quasi totalità dei Comuni della nostra Provincia, avranno luogo le elezioni amministrative per il rinnovo dei Consigli Comunali.

Stiamo, quindi, entrando nel pieno fervore della battaglia elettorale che, come ci è dato di capire dalla ridda di manifesti che si susseguono sui muri dal più piccolo al più grande centro, sta cercando di fare presa sull'impressionabilità degli elettori.

E' questa, una «battaglia» di fondamentale importanza, i cui riflessi vanno al di là del modesto limitato ambito del Comune per i percussori sull'apparato politico della Nazione.

Dal risultato generale delle elezioni amministrative, avremo modo di conoscere se la struttura dell'equilibrio politico esistente fino ad oggi, potrà ancora reggersi o se, invece, dovrà subire degli eventuali spostamenti, più o meno prossimi, verso altre determinate tendenze ideologiche.

Non è nostro compito scendere nell'esame particolareggiato della questione tuttavia non possiamo dimenticare di far sentire la nostra voce spassionata e serena, nell'intento di richiamare l'attenzione di tutti i commercianti sull'importanza di questo avvenimento che risulta intimamente connesso a loro particolari ed immediati interessi economico-finanziari.

Si ricordi bene, al fine di non essere trascinati dal fervore polemico o da qualsiasi malinteso ideologico a dare errate interpretazioni, che le prossime elezioni rivestono l'aspetto amministrativo e non quello politico, e, pertanto, coloro che saranno designati a reggere le cariche comunali dovranno sapere amministrare la cosa pubblica e non fare della politica che, in questo caso, diventerebbe deleteria nei confronti del normale meccanismo amministrativo.

Necessità, quindi, che persone con specifica competenza abbiano la possibilità di insediarsi nei Comuni e sappiano con ponderata oculatezza amministrare.

Possiamo dichiarare, senza tema di smentita, che, in questi ultimi anni, molti Comuni hanno avuto amministratori non sempre all'altezza del proprio compito. Si è fatta, inoltre, troppa politica e si sono, più volte, sviati i principi fondamentali su cui deve basarsi una sana Amministrazione.

Pertanto le categorie commerciali devono sapere convergere i loro voti preferenziali su individui soprattutto onesti, intelligenti, di saldo e retto carattere, i quali, in primo luogo, siano consapevoli dell'importante compito che stanno per assumere.

I commercianti elettori, nell'esclusivo interesse del commercio, diano le loro preferenze a quei loro colleghi che risultano inclusi nelle varie liste, senza alcuna distinzione di colore politico al fine di poter annoverare in seno ai Consigli comunali il maggior numero possibile di esponenti del commercio in modo che i molteplici problemi economici siano affrontati e discussi con l'ausilio dei competenti e non dei politici.

UN PROBLEMA INTERESSANTE

LA DISCIPLINA IGIENICA SULLA PRODUZIONE DEI GELATI

I punti base della regolamentazione a carattere nazionale

Milano. — Si è svolta a Milano la III Riunione Scientifica della Sezione Lombarda dell'Associazione Italiana per l'Igiene, presieduta dal prof. A. Giovannardi, Direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Milano.

Il tema della riunione, «la disciplina igienica della produzione e del commercio dei gelati» risultava di particolare interesse in quanto, a differenza di paesi stranieri, non esiste attualmente in Italia una regolamentazione in proposito. Esso ha richiamato alle varie sedute un folto stuolo di igienisti e di industriali provenienti da ogni parte d'Italia; erano presenti il Rettore Magnifico dell'Università di Milano, prof. De Francesco, il prof. Palma dell'Alto Commissariato d'Igiene e Sanità, il dr. Ferrari, Assessore all'Igiene del Comune di Milano.

Le varie relazioni, svolte da studiosi particolarmente qualificati, hanno considerato l'argomento nei suoi più vari ed importanti aspetti; così il prof. A. D'Ambrosio ha riferito sul «Controllo chimico della produzione e del commercio dei gelati», il prof. T. Rosati su «Il gelato come veicolo di germi patogeni», il prof. L. Bianchi su «Controllo batteriologico della produzione e del commercio dei gelati», il prof. A. Giovannardi su «Fondamenti di una regolamentazione igienica della produzione e del commercio dei gelati».

Interessanti anche la comunicazione del prof. I. Pisu su «La prova biologica sulla rana per l'identificazione dell'enterotossina stafilococcica» e quella del dr. C. Zaccari su «La vigilanza igienica dei gelati nella città di Trieste».

Fondamentale è stata riconosciuta la necessità:

1) di sottoporre a regolamentazione la produzione o il commercio dei gelati in accordo con il regolamento generale degli alimenti, con norme a carattere progressivo nelle esigenze igienico-sanitarie e nell'applicazione;

2) di stabilire i requisiti chimici fondamentali dei tipi più importanti di gelato (contenuto in materie grasse e residuo fisso) e di indicare

3) di definire i metodi di componenti ed i preparati ammessi o non ammessi; controllo batteriologico ed i valori limite tollerabili con la salubrità del prodotto, soprattutto per quanto concerne la carica batterica;

4) di precisare la modalità di preparazione dei gelati (obbligatorietà del trattamento termico, delle miscele o della refrigerazione immediata delle stesse, divieto del ricongelamento, ecc.);

5) di fissare i requisiti igienici dei locali da adibire alla fabbricazione ed alla vendita dei gelati e delle attrezzature relative (macchine, ecc.);

6) di attuare un attento controllo igienico-sanitario del personale e dei metodi di distribuzione al consumatore dei gelati stessi.

Il Convegno si è concluso con un'interessante visita ad uno stabilimento milanese, (Ansa).

Coloro che essendovi obbligati non forniscono le richieste, ovvero le forniscono incomplete o scientemente errate sono soggetti ad una ammenda fino a L. 20.000, che potrà essere aumentata fino a L. 200.000 in caso di recidiva. Le notizie e i dati raccolti in occasione di due censimenti sono vincolati al segreto d'ufficio e non potranno essere comunicati né a privati né ad organi della pubblica amministrazione se non in forma riassuntiva e senza alcun riferimento individuale.

Il Governo è autorizzato ad emanare le norme concernenti la modalità di esecuzione della legge. Allo scopo di vigilare sullo svolgimento delle operazioni e rilevazioni statistiche e sulla elaborazione dei risultati sarà costituita con decreto del Presidente del Consiglio una Commissione di vigilanza composta da tre senatori e tre deputati, del presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, di tre membri del Consiglio Superiore di Statistica, di tre membri del Consiglio Superiore di Statistica.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.



L'industria automobilistica americana che nel 1950 impiegava appena 3000 lavoratori producendo 4000 autoveicoli in un anno, ha prodotto nel 1949 una macchina per ogni minuto, secondo di lavoro, raggiungendo la bella cifra di 6.200.000 unità: in questo ramo lavorano oggi 750.000 persone, che in tutto l'anno hanno riscosso salari per complessivi 2.211.000.000 di dollari. Nella foto vediamo un reparto della fabbrica della Kaiser Franz Corporation a Willow Run nel Michigan.

Il traffico sulla frontiera italo - jugoslava

GORIZIA. - Nel mese di marzo il traffico locale di frontiera previsto dall'Accordo italo jugoslavo è stato abbastanza attivo. In particolare sono state importate dalla Jugoslavia merci per un valore complessivo di lire 10.542.000, tra cui burro pressato, cavalli da tiro, refili, legna da ardere, parchetti, pali di acciaio e unghie di bovini. Tra le merci esportate, per un valore complessivo di L. 13.467.210, figurano utensili meccanici, materiale fotografico, materiale igienico, sanitario ed elettrico, strumenti di misura e macchinari vari.

Al 31 marzo 1951 la situazione del conto autonomo

Il mercato serico

MILANO. - Il mercato si mantiene calmo ma con prezzi più resistenti rispetto all'andamento delle ultime settimane. In buona ripresa, sebbene in misura ancora modesta, gli acquisti delle tessiture che, come già accennato, vanno esaurendo le scorte a loro disposizione.

Le esportazioni registrate durante lo scorso mese di aprile sono state mantenute in limiti assai bassi (15.800 chilogrammi), tuttavia è riuscita di molto sollevare la notizia secondo la quale la Germania concederà nuovamente le licenze di importazione per la seta: in tal guisa potranno trovare esecuzione quei contratti, già stipulati alla data del 22 febbraio e che, per effetto dei noti provvedimenti restrittivi, erano rimasti bloccati con notevole pregiudizio del settore serico nazionale.

Favorevoli, almeno sinora, le informazioni sul nuovo raccolto; si crede però che gli allevamenti verranno ritardati a causa delle persistenti basse temperature. Ecco alcuni prezzi: grezzo giallo tit. 13,15 exquiss 7,500 li. kg.; tit. 20,22 exquiss lire 7,200/7,100 il kg.; extra L. 7,100/7,000; grezzo bianco nostrano tit. 20,30 exquiss L. 7,300.

LE COSTRUZIONI EDILIZIE dal 1948 al 1950

Roma. — Risulta all'Istituto Centrale di Statistica che, mentre nel 1948 furono costruiti 98.475 vani d'abitazione nei capoluoghi e nei comuni italiani con oltre 20 mila abitanti, nel 1950 ne sono stati costruiti 278.850. Quanto agli appartamenti esistenti nei fabbricati di nuova costruzione dichiarati abitabili nei gli stessi capoluoghi e comuni, essi sono stati 10.035 nel 1948 e 28.172 nel 1950; le stanze 35.195 e 106.165.

Sempre negli stessi anni, gli appartamenti nuovi composti di una stanza sono stati 390 e 928, di due stanze 2.349 e 5.030, di tre 2.996 e 8.033, di quattro 2.382 e 7.057, di cinque 953 e 3.656, di sei 540 e 1.919, di sette 169 e 693, di otto 138 e 431, di nove 36 e 120, di dieci e oltre 80 e 305. (Ansa).

NEI GIORNI 4 E 5 NOVEMBRE

I censimenti della popolazione e dell'industria e commercio

Anche una rilevazione delle abitazioni

ROMA. - Con la legge che è entrata in vigore il 9 corrente è stato disposto che nei giorni 4 e 5 novembre 1951 avranno luogo in ciascun comune, rispettivamente, i censimenti generali della popolazione e dell'industria e commercio.

In occasione del censimento generale della popolazione e dell'industria e commercio, sarà effettuata la rilevazione delle abitazioni.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e commercio, sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

Il censimento generale della popolazione e dell'industria e del commercio sarà effettuato in occasione di due censimenti, uno nel 1951 e uno nel 1956.

ENTRO IL 15 GIUGNO

Sistemazione degli arretrati per imposte dirette e indirette

Nuove proposte e dichiarazioni

Nel numero scorso abbiamo dato ampia notizia delle discussioni in corso, a Roma, tra gli ispettori compartimentali delle imposte a proposito della perequazione tributaria e della esatta interpretazione delle norme che debbono regolare tutta la complessa materia.

Ora si è appreso che sarà presentato in questi giorni al Parlamento un disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei Ministri, col quale, al fine di rendere maggiormente operanti le norme dirette ad agevolare la sistemazione delle posizioni fiscali arretrate in materia di tasse e imposte indirette sugli affari, secondo la Legge sulla perequazione tributaria, si propone che, fermo restando il termine del 15 giugno p. v. per la sistemazione delle pendenze arretrate, il pagamento dei tributi evasi possa avvenire mediante versamenti rateali, nel termine massimo di 18 mesi.

Come è noto gli articoli 35, 37, 38, 41 e 42 della Legge sulla perequazione tributaria prescrivono che per frazioni commesse fino a tutto il 31 dicembre 1949 il contribuente può beneficiare dell'esenzione della penalità, purché entro quattro mesi dall'entrata in vigore della Legge, e cioè entro il 15 giugno, paghi integralmente i tributi e i canoni dovuti, a deperimento, inoltre, nello stesso termine, alle operazioni e formalità prescritte dalla Legge relativa.

Pertanto, non pochi contribuenti hanno fatto presenti le gravi difficoltà d'ordine pratico cui gli operatori economici vanno incontro per versare entro il termine perentorio fissato dalla legge, in unica soluzione, le somme spesso assai rilevanti, dovute a titolo di tassa od imposta evasa.

Rimuovere queste difficoltà significa porre in essere una ulteriore spinta a mettersi completamente in regola con il Fisco e a regolarizzare con maggiore sincerità, e anche con maggiore serenità, le evasioni passate. Pertanto, per venire incontro ai contribuenti volenterosi e per la miglior condizione per sanare le posizioni passate, secondo le finalità della Legge sulla perequazione tributaria, il disegno di Legge in parola accorda all'Amministrazione finanziaria la facoltà di concedere ai contribuenti che intendono avvalersi del beneficio dell'esenzione da penalità una dilazione al pagamento dei tributi mediante versamenti rateali, per il termine massimo di 18 mesi.

Intanto si sono nuovamente riuniti, sotto la presidenza

za del Ministro delle Finanze, gli ispettori compartimentali delle imposte dirette per un ultimo, definitivo esame delle questioni concernenti la sistemazione delle pendenze arretrate nel campo della impostazione diretta, secondo le norme dettate dalla legge di perequazione tributaria, nonché per la messa a punto della organizzazione dei servizi relativi alla prima applicazione della legge stessa, per quanto riguarda la dichiarazione unica.

Il direttore generale delle imposte dirette, prof. Di Paolo, ha fatto una relazione sui provvedimenti già adottati e su quelli in via di attuazione, per dare agli uffici l'organizzazione più efficiente possibile.

Gli ispettori compartimentali hanno comunicato che gli ispettori hanno provveduto a sistemare le pendenze arretrate, avvalendosi delle disposizioni di favore contenute nella legge di perequazione, ed hanno fatto notare che esso va aumentando con l'avvicinarsi della scadenza del termine (15 giugno 1951), entro il quale i contribuenti devono mettersi in regola con le disposizioni suddette, potendo così prevedere che a tale scadenza — tenuto anche conto delle risoluzioni adottate nella riunione con spirito di grande equità — gran massa delle pendenze finirà con l'essere eliminata.

L'on. Vanoni, a questo proposito, ha tenuto ad affermare che il termine del

DANNI DI GUERRA

CONCESSIONE DI ACCONTI ALLE PICCOLE AZIENDE SINISTRATE

I voti dei sinistrati di tutta Italia espressi dalle rispettive Associazioni sindacali di categoria o dagli Enti che li rappresentano, e unitamente raccolti e coordinati dal Comitato permanente per i danni di guerra, si erano fatti particolarmente pressanti in questi ultimi tempi, soprattutto in relazione al fatto che la legge definitiva promessa dal Governo per il 1950 non è stata ancora approvata dal Consiglio dei Ministri.

Il Ministro Pella, avvertendo con particolare sensibilità l'urgenza di un primo intervento in materia e accogliendo le proposte avanzategli dal Sottosegretario di guerra on. Avanzini, ha autorizzato ora le Intendenze di Finanza affinché provvedano a corrispondere degli acconti sugli indennizzi di liquidazione agli aventi diritto della piccola

industria, del piccolo commercio, della piccola agricoltura e dell'artigianato.

Il Ministro ha riaffermato nel contempo che il disegno di legge governativa, per una disciplina organica e definitiva della materia si trova in corso di definizione.

Ecco il testo del comunicato ufficiale diramato dal Ministero del Tesoro:

«Il Ministro Pella con la collaborazione del Sottosegretario on. Avanzini, sta occupandosi con particolare impegno del problema dei danni di guerra, attualmente oggetto di attento interesse da parte delle categorie dei sinistrati di guerra. Per la soluzione del problema è da tener presente che una proposta di legge di iniziativa parlamentare è già all'esame della Commissione Speciale della Camera dei Deputati,

mentre è in corso di definizione il disegno di legge governativa, elaborato in relazione alle risultanze dei lavori dall'apposita Commissione ministeriale.

Il Ministro del Tesoro preoccupato della particolare situazione dell'industria artigiana, della piccola industria, del piccolo commercio, della piccola agricoltura, danneggiata dagli eventi bellici, ha dato disposizioni perché anche a questi settori, come oggi avviene per i danni subiti da altre categorie di sinistrati di guerra sia estesa la corrispondenza di acconti sul contributo da liquidare poi secondo la prossima legge».

Il provvedimento sarà accolto con soddisfazione dalle categorie interessate, rappresentando un primo passo per l'attuazione dei programmi completi della ricostruzione nazionale.

CRONACHE DEL COMMERCIO

Il convegno di Udine sui problemi dell'emigrazione

Gli esponenti di 57 Camere di Commercio, un gruppo di osservatori francesi, interessati ai problemi della emigrazione, molti parlamentari, e tutti i Sindaci del Friuli, sono affluiti ad Udine, per il 3° Convegno nazionale dell'emigrazione.

Ai discorsi inaugurati di benvenuto ha fatto seguito lo svolgimento delle relazioni. Il prof. Vittorio Ronchi, presidente dell'Istituto di Credito per il Lavoro italiano all'estero, ha parlato sull'emigrazione agricola, rilevando l'importanza di trovare nuovi sbocchi all'estero ai contadini e ai braccianti, disoccupati che non possono essere assorbiti dall'agricoltura nazionale. Molte speranze sono pure riposte nelle riforme agrarie e nella trasformazione di alcune zone ad elevato concentramento fondiario. Non si deve però credere che con ciò si riuscirà a risolvere i maggiori e gravi problemi connessi con un effettivo miglioramento sociale, se alle riforme non si associa un contemporaneo sfollamento della mano d'opera esuberante.

Il prof. Ronchi ha concluso intrattenendosi sulla preparazione dei nostri emigranti annunziando che è allo studio la costituzione dei veri e propri centri di ambientamento e di smistamento. Il Congresso ha proseguito i suoi lavori, ascoltando interessanti relazioni sulla emigrazione in Africa, in Francia e nell'America Latina.

Disciplinare il commercio dei residui della distillazione

Roma. - Perché sia disciplinato il commercio dei residui della distillazione del vino, sono stati fatti passi verso le competenti autorità dell'Associazione Industria Vini e Liquori, essendo stato constatato che alcuni sdistillatori di vino e di prodotti ottenuti con materie non ammesse come aceto, acqua ecc., camuffandoli poi con l'aggiunta al prodotto da sofisticare, di residui della distillazione del vino.

L'VIII Congresso nazionale dei dottori commercialisti

Padova. - Padova ospiterà dal 21 al 23 giugno, durante la XXIX Fiera Internazionale, l'ottavo Congresso nazionale dei dottori commercialisti, che si concluderà poi a Venezia il giorno 24. Al Presidente della Repubblica, sen. Luigi Einaudi, è stata offerta la Presidenza onoraria della Manifestazione, del cui Comitato d'onore fanno parte, con altre personalità, i Ministri e Sottosegretari dei Dicasteri tecnici.

Le relazioni, che fin qui sono pervenute alla Segreteria del Congresso, portano il contributo di eminenti Commercialisti su argomenti di particolare attualità, quali l'ordinamento professionale, la riforma della Facoltà di economia e commercio, la riforma tributaria, le tariffe ed il segreto professionale, le amministrazioni giudiziarie e in particolare la amministrazione controllata.

E' prevista altresì la partecipazione di delegati stranieri delle Associazioni affini, con i quali sarà studiata la possibilità della costituzione di una Federazione internazionale di esperti in materie economiche e amministrative.

Cartelli obbligatori

Tutte o quasi le Aziende hanno l'obbligo di tenere esposti in permanenza determinati cartelli. Non si tratta di un obbligo nuovo, ma di disposizioni in vigore da parecchio tempo per quanto non scrupolosamente rispettate.

Ora sembra che le Prefetture vogliano occuparsene con maggior severità e spetta agli interessati di evitare il pericolo di cadere in co-

RIMBORSO CAUZIONI COMMERCIALI

Roma. - In questi giorni hanno avuto inizio in tutta Italia le operazioni per il rimborso dei depositi cauzionali delle aziende commerciali, organizzato dalla Confederazione Generale Italiana del Commercio attraverso le Associazioni Provinciali dei Commercialisti ad essa aderenti.

Come è noto infatti, in relazione a quanto previsto dall'articolo 3 della Legge 12 luglio 1950 n. 591, la Direzione Generale della Cassa DD.PP. ha conferito alla predetta Confederazione l'incarico della raccolta e istruttoria delle domande di restituzione dei depositi cauzionali nonché la riscossione collettiva dei mandati, attraverso una particolare e sollecita procedura.

I commercianti, titolari dei depositi cauzionali, si rivolgeranno, quindi, alle rispettive Associazioni Provinciali dei Commercialisti le quali, già in possesso degli speciali moduli d'ispezione della Cassa DD.PP., provvederanno alla loro compilazione e istruttoria.

Il movimento del porto di Fiume

Trieste. - Secondo quanto viene annunciato dalle Autorità marittime di Fiume, nel mese di aprile il traffico attraverso il porto di Fiume ha raggiunto la cifra record di 200.000 tnn, di cui 100.000 costituito da vieri provenienti dagli Stati Uniti.

Nelle partenze marittime furono al primo posto legname e prodotti minerari.

Finanziamenti alle piccole industrie

Roma. - Per l'acquisto di attrezzature tramite l'ARAR-SPEI continuano a pervenire regolarmente agli uffici competenti le domande per finanziamenti in dollari ERP da parte di piccoli industriali ed agricoltori.

Le operazioni di importazione, finanziamento, o consegna, proseguono dopo la breve pausa dovuta ad avvenimenti internazionali, con soddisfacente regolarità. Fin d'ora, previo versamento del 25% della somma, sono stati firmati 306 contratti per un importo totale di 2 milioni 650 mila 776 dollari; entro il corrente mese è prevista la firma di altri 15 contratti.

Al 10 aprile u. s. le domande per acquisto di macchinari ed attrezzature con finanziamento in dollari ammontavano a 1000 per 8 milioni 348 mila 412 dollari; 770 di tali domande sono state approvate dal Ministero dell'Industria e dell'ECA e di esse 678 hanno avuto la approvazione del Comitato IMI - ERP.

Il mercato del legname a Trieste

Trieste. - Il mercato nazionale rivela pesantezza, mentre le richieste all'estero sono d'impetuosi in confronto coi mesi precedenti.

I prezzi si sono stabilizzati e normalizzati i rifornimenti. Quotazioni minime e massime per merce in transito (in lire per metro cubo): tavolemate abete 25.500/27.000; travi 12.500/13.000; rovere in boules 62.000/64 mila; rovere sciato 57.000/59.000; faggio evaporato non rifilato 49.000/51.000; faggio evaporato rifilato 51 mila/52.000; faggio naturale non rifilato 28.000/30 mila.

Protesti cambiari

TRIBUNALE DI PORDENONE

»	Fabro Agostino, id.	»	5.000	Sacle	»	15.000	Idem	»	20.000
»	Idem	»	6.500	Martinuzzi Luigia, Vivaro	»	5.000	Querin Giuseppe, Pordenone	»	40.000
»	Grava Osvaldo e Roberto, Claut	»	60.000	Manzon Vittorio di Luigi, Pordenone	»	9.400	Querin Giuseppe, Pordenone	»	15.000
»	Giacomini Giovanni, Pordenone	»	7.000	Mestrelli Rosa, Pordenone	»	2.500	Idem	»	12.000
»	Gerolin Ada, id.	»	6.000	Nardari Luigi, Caneva	»	100.000	Ruffo, Bruno, Zoppola	»	70.000
»	Gasparrotto Alba, id.	»	2.500	Idem	»	20.000	Ripa Matteo e Cadamuro Toscana, Pordenone	»	4.000
»	Gradino Lucia, id.	»	5.000	Ognibon Ugo, Casarsa	»	20.000	Russolo Gino, Pordenone	»	3.000
»	Guarato Alfredo, Casarsa	»	10.000	Polinori Ezio, Aviano	»	7.000	Rucco Carmelo, Pordenone	»	10.000
»	Idem	»	10.000	Picchi Alfonso, Roveredo	»	10.000	Sced Silvano, Pordenone	»	6.000
»	Ital Lenti - Guida Guido, Fontanafredda	»	50.000	Pighin Emilio, Zoppola	»	10.000			
»	Leon Lello, Pordenone	»	10.000						



Herbert Hoover, il 78enne ex-presidente degli Stati Uniti, ha recentemente presieduto la Commissione bipartita incaricata di proporre uno schema per la riorganizzazione dell'amministrazione federale.

Se il Comitato Interministeriale Prezzi ritiene di dover introdurre nella determinazione dei prezzi considerazioni di carattere generale, deve cioè giudicare non sulla base di elementi obiettivi ma sulla base estremamente fluida delle ripercussioni economiche generali che la variazione di questo o di quel prezzo può avere nell'economia generale, non tanto della economia generale quanto del consumatore o dell'utente, evidentemente il Comitato Interministeriale Prezzi va oltre i compiti che gli sono stati assegnati e cerca per questo fatto una ingiusta discriminazione tra chi ha prezzi bloccati e chi ha prezzi liberi.

E ciò evidentemente, perché se, ad esempio, l'incidenza del prezzo del carbone o dell'energia elettrica può avere determinati riflessi per il consumatore o per l'economia generale, vi è tutta una infinita serie di prezzi di prodotti e servizi pure essenziali che sfuggono al controllo del Comitato Interministeriale Prezzi, pur esercitando una loro influenza sull'economia generale e che d'altra parte entrano come elementi di costo nei prezzi bloccati.

L'esperienza ha insegnato e tutt'oggi insegna con quanto sta avvenendo negli Stati Uniti dove già è amplissimo un mercato nero con quotazioni largamente difformi da quelle ufficiali, che un blocco totale dei prezzi non è neppure possibile né tanto meno augurabile, per le ripercussioni che ha e che sono tanto maggiori quanto più il mercato è, dal punto di vista della produzione, ristretto.

Ed allora un indirizzo quale è quello che tenderebbe a prevalere nel Comitato Interministeriale Prezzi — e le decisioni oggi adottate — non fanno testimonianza — condurrebbe inevitabilmente ad una disorganizzazione di tutto il sistema dei prezzi, con inevitabili conseguenze sulla produzione proprio in quei settori dove il blocco dei prezzi è mantenuto e dove, quindi, esiste — od almeno dovrebbe esistere — uno squilibrio fra produzione e consumo. (Ansa).

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

Precisazioni sui dazi doganali

Roma. - A soluzione di dubbi e incertezze sorti particolarmente dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno precisare che agli effetti dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata alle merci in

importazione, le disposizioni legislative vigenti si riferiscono non già al prezzo di acquisto della merce all'estero, quale può risultare dalla fattura, ma al valore della merce stessa all'origine, vale a dire che non coincide con quello indicato nella fattura. Ciò premesso e tenuta presente la necessità che la determinazione di tale valore risponda ad uniformità di criteri, il Ministero delle Finanze conferma che l'imposta generale sull'entrata per le operazioni di cui si tratta deve essere liquidata sullo stesso valore preso a base per la liquidazione dei dazi doganali.

Le dogane risolveranno, pertanto i casi dubbi attenendosi al citato principio di massima, nell'intesa, per altro, che rimangono ferme le operazioni già definite.

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

Precisazioni sui dazi doganali

Roma. - A soluzione di dubbi e incertezze sorti particolarmente dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno precisare che agli effetti dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata alle merci in

importazione, le disposizioni legislative vigenti si riferiscono non già al prezzo di acquisto della merce all'estero, quale può risultare dalla fattura, ma al valore della merce stessa all'origine, vale a dire che non coincide con quello indicato nella fattura. Ciò premesso e tenuta presente la necessità che la determinazione di tale valore risponda ad uniformità di criteri, il Ministero delle Finanze conferma che l'imposta generale sull'entrata per le operazioni di cui si tratta deve essere liquidata sullo stesso valore preso a base per la liquidazione dei dazi doganali.

Le dogane risolveranno, pertanto i casi dubbi attenendosi al citato principio di massima, nell'intesa, per altro, che rimangono ferme le operazioni già definite.

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

Precisazioni sui dazi doganali

Roma. - A soluzione di dubbi e incertezze sorti particolarmente dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno precisare che agli effetti dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata alle merci in

importazione, le disposizioni legislative vigenti si riferiscono non già al prezzo di acquisto della merce all'estero, quale può risultare dalla fattura, ma al valore della merce stessa all'origine, vale a dire che non coincide con quello indicato nella fattura. Ciò premesso e tenuta presente la necessità che la determinazione di tale valore risponda ad uniformità di criteri, il Ministero delle Finanze conferma che l'imposta generale sull'entrata per le operazioni di cui si tratta deve essere liquidata sullo stesso valore preso a base per la liquidazione dei dazi doganali.

Le dogane risolveranno, pertanto i casi dubbi attenendosi al citato principio di massima, nell'intesa, per altro, che rimangono ferme le operazioni già definite.

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

Precisazioni sui dazi doganali

Roma. - A soluzione di dubbi e incertezze sorti particolarmente dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno precisare che agli effetti dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata alle merci in

importazione, le disposizioni legislative vigenti si riferiscono non già al prezzo di acquisto della merce all'estero, quale può risultare dalla fattura, ma al valore della merce stessa all'origine, vale a dire che non coincide con quello indicato nella fattura. Ciò premesso e tenuta presente la necessità che la determinazione di tale valore risponda ad uniformità di criteri, il Ministero delle Finanze conferma che l'imposta generale sull'entrata per le operazioni di cui si tratta deve essere liquidata sullo stesso valore preso a base per la liquidazione dei dazi doganali.

Le dogane risolveranno, pertanto i casi dubbi attenendosi al citato principio di massima, nell'intesa, per altro, che rimangono ferme le operazioni già definite.

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

Precisazioni sui dazi doganali

Roma. - A soluzione di dubbi e incertezze sorti particolarmente dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno precisare che agli effetti dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata alle merci in

importazione, le disposizioni legislative vigenti si riferiscono non già al prezzo di acquisto della merce all'estero, quale può risultare dalla fattura, ma al valore della merce stessa all'origine, vale a dire che non coincide con quello indicato nella fattura. Ciò premesso e tenuta presente la necessità che la determinazione di tale valore risponda ad uniformità di criteri, il Ministero delle Finanze conferma che l'imposta generale sull'entrata per le operazioni di cui si tratta deve essere liquidata sullo stesso valore preso a base per la liquidazione dei dazi doganali.

Le dogane risolveranno, pertanto i casi dubbi attenendosi al citato principio di massima, nell'intesa, per altro, che rimangono ferme le operazioni già definite.

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

A PROPOSITO DI PREZZI Il parere degli industriali sul Comitato interministeriale

Roma. - Su alcune decisioni adottate dal Comitato Interministeriale Prezzi, in questi giorni industriali si osservano:

E' noto che il Comitato Interministeriale Prezzi è stato mantenuto, e tuttora funziona, con lo specifico compito di determinare gli elementi economici che influiscono nella determinazione dei prezzi, in modo da poter giungere ad una determinazione di quei prezzi che ancora sono soggetti a vincolo di blocco sulla base di elementi oggettivi.

Il Comitato Interministeriale Prezzi è organo, quindi, essenzialmente tecnico e, nella valutazione degli elementi per la determinazione dei prezzi, è tenuto — ad almeno sarebbe tenuto — ad osservare criteri rigidamente tecnici, basati su elementi di fatto sortiti da un'analisi dei costi di produzione.

Preoccupati gli ambienti agricoli per la priorità degli investimenti

Roma. - Le comunicazioni ufficiose sulla priorità degli investimenti — fissata dagli organi di Governo per il corrente e per il prossimo esercizio finanziario — non hanno mancato di destare, negli ambienti agricoli, viva preoccupazione per la constatazione che gli investimenti in agricoltura sono stati subordinati — pur essendo fra i primi — a quelli necessari per assicurare maggiori fonti di energia (industria elettrica, industria carbonifera ed industria petrolifera).

In tutti gli ambienti agricoli viene rilevata che la impostazione seguita a conferma ancora una volta che mentre il Governo è largo di promesse e d'incantamenti per il settore agricolo, a tali promesse non segue quasi mai una corrispondente dimostrazione della volontà di venire incontro alle esigenze dell'agricoltura, che è chiamata ad assicurare sempre più il soddisfacimento delle esigenze alimentari del Paese. E' questa una constatazione molto amara.

Precisazioni sui dazi doganali

Roma. - A soluzione di dubbi e incertezze sorti particolarmente dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno precisare che agli effetti dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata alle merci in

importazione, le disposizioni legislative vigenti si riferiscono non già al prezzo di acquisto della merce all'estero, quale può risultare dalla fattura, ma al valore della merce stessa all'origine, vale a dire che non coincide con quello indicato nella fattura. Ciò premesso e tenuta presente la necessità che la determinazione di tale valore risponda ad uniformità di criteri, il Ministero delle Finanze conferma che l'imposta generale sull'entrata per le operazioni di cui si tratta deve essere liquidata sullo stesso valore preso a base per la liquidazione dei dazi doganali.

Le dogane risolveranno, pertanto i casi dubbi attenendosi al citato principio di massima, nell'intesa, per altro, che rimangono ferme le operazioni già definite.

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

Precisazioni sui dazi doganali

Roma. - A soluzione di dubbi e incertezze sorti particolarmente dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno precisare che agli effetti dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata alle merci in

importazione, le disposizioni legislative vigenti si riferiscono non già al prezzo di acquisto della merce all'estero, quale può risultare dalla fattura, ma al valore della merce stessa all'origine, vale a dire che non coincide con quello indicato nella fattura. Ciò premesso e tenuta presente la necessità che la determinazione di tale valore risponda ad uniformità di criteri, il Ministero delle Finanze conferma che l'imposta generale sull'entrata per le operazioni di cui si tratta deve essere liquidata sullo stesso valore preso a base per la liquidazione dei dazi doganali.

Le dogane risolveranno, pertanto i casi dubbi attenendosi al citato principio di massima, nell'intesa, per altro, che rimangono ferme le operazioni già definite.

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

Precisazioni sui dazi doganali

Roma. - A soluzione di dubbi e incertezze sorti particolarmente dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno precisare che agli effetti dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata alle merci in

importazione, le disposizioni legislative vigenti si riferiscono non già al prezzo di acquisto della merce all'estero, quale può risultare dalla fattura, ma al valore della merce stessa all'origine, vale a dire che non coincide con quello indicato nella fattura. Ciò premesso e tenuta presente la necessità che la determinazione di tale valore risponda ad uniformità di criteri, il Ministero delle Finanze conferma che l'imposta generale sull'entrata per le operazioni di cui si tratta deve essere liquidata sullo stesso valore preso a base per la liquidazione dei dazi doganali.

Le dogane risolveranno, pertanto i casi dubbi attenendosi al citato principio di massima, nell'intesa, per altro, che rimangono ferme le operazioni già definite.

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

Precisazioni sui dazi doganali

Roma. - A soluzione di dubbi e incertezze sorti particolarmente dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno precisare che agli effetti dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata alle merci in

importazione, le disposizioni legislative vigenti si riferiscono non già al prezzo di acquisto della merce all'estero, quale può risultare dalla fattura, ma al valore della merce stessa all'origine, vale a dire che non coincide con quello indicato nella fattura. Ciò premesso e tenuta presente la necessità che la determinazione di tale valore risponda ad uniformità di criteri, il Ministero delle Finanze conferma che l'imposta generale sull'entrata per le operazioni di cui si tratta deve essere liquidata sullo stesso valore preso a base per la liquidazione dei dazi doganali.

Le dogane risolveranno, pertanto i casi dubbi attenendosi al citato principio di massima, nell'intesa, per altro, che rimangono ferme le operazioni già definite.

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

Precisazioni sui dazi doganali

Roma. - A soluzione di dubbi e incertezze sorti particolarmente dopo l'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno precisare che agli effetti dell'applicazione dell'imposta generale sull'entrata alle merci in

importazione, le disposizioni legislative vigenti si riferiscono non già al prezzo di acquisto della merce all'estero, quale può risultare dalla fattura, ma al valore della merce stessa all'origine, vale a dire che non coincide con quello indicato nella fattura. Ciò premesso e tenuta presente la necessità che la determinazione di tale valore risponda ad uniformità di criteri, il Ministero delle Finanze conferma che l'imposta generale sull'entrata per le operazioni di cui si tratta deve essere liquidata sullo stesso valore preso a base per la liquidazione dei dazi doganali.

Le dogane risolveranno, pertanto i casi dubbi attenendosi al citato principio di massima, nell'intesa, per altro, che rimangono ferme le operazioni già definite.

La circolazione dei biglietti di Banca

Roma. - La circolazione di biglietti di banca è aumentata dal 28 febbraio al 31 marzo di quest'anno di L. 14.206.150.621 passando da L. 1.076.182.093.602 a lire 1.090.388.244.223.

VITA DELLE AZIENDE

STRALCIO FOGLI ANNUNZI LEGALI DELLE PREFETTURE DI UDINE E GORIZIA

PROVINCIA DI UDINE

S. A. INDUSTRIA UDINESE CARROZZINE ARTISTICHE - Udine - Deliberato lo scioglimento della Società, delegando l'amministratore unico sig. Sergio Basavi di Armando, in veste di liquidatore con ogni più ampio potere a provvedere alle incombenze di legge.

SOC. PER AZIONI ING. MASIERI IMMOBILIARE COSTRUZIONI APPALTI (IMICA) - Udine - Costituita con rogito Notaio Cavallieri 10 febbraio 1951, avente per oggetto l'acquisto e la vendita di beni immobili.

SOC. PER AZIONI OPIFICIO LUIGI SPEZZOTI - Udine - L'Assemblea generale ordinaria deliberava l'aumento del capitale sociale da lire 1 milione a lire 10 milioni mediante emissione di 9000 nuove azioni da lire 1000 ciascuna.

SOC. PER AZIONI FORNACE SANDANIESE - Deliberato il trasferimento della sede sociale da Cervignano a Gorizia e di modificare l'art. 1 dello statuto sociale nel nuovo testo in cui viene stabilita la sede in Gorizia con Stabilimento in San Daniele del Friuli.

SOC. A. R. L. IMPRESA COSTRUZIONI GEOM. MONACELLI & C. - Udine - L'Assemblea generale ordinaria del 10 febbraio 1951 ha provveduto allo scioglimento anticipato della Società ed alla nomina di un liquidatore nella persona del geom. Agostino Monacelli.

SOCIETA' A. R. L. CANTIERI SCARICAMENTO PROIETTILI DORIO - O. S. - L'Assemblea del 5 aprile 1951 ha deliberato la proroga della Società, la modifica dell'art. 4 dello statuto e la conferma in carica dell'amministratore unico sig. Dario Angelo Carlo fu Vittorio.

IMPRESA LAVORI APPALTI COSTRUZIONI - Sacile - (in liquidazione) - Chiuso il bilancio di liquidazione con una eccedenza attiva di lire 16.479, per lo esercizio 1949 e di lire 6.088 per l'esercizio 1950.

«LA SELVOTTA» - Udine, via Carducci - Costituita il 3 febbraio 1951 con atto Notaio Zaina. Capitale L. 600.000 - avente per scopo l'acquisto e la amministrazione di beni immobili in genere. Durata della Società sino al 1960. Forma della Società a r. l.

SOCIETA' A. R. L. INDUSTRIA LATERIZI FAGNANESE I. L. F. - Fagnana - deliberata la proroga della Società al 3 febbraio 1954.

IMMOBILIARE AGRICOLA CONTE FABIO AQUINI - SOCIETA' A. R. L. - Fagnana - Costituita con rogito 28 marzo 1951 del Notaio Mareschi. Capitale L. 600.000 - Scopo: operazioni di qualunque genere riguardanti beni immobili.

SOCIETA' ANONIMA PALSESE - Palse di Porcia - molino e trebbia - Capitale sociale L. 757.055 - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di L. 29.872,22.

SOCIETA' IMMOBILIARE AUTORIZZATA «JESOLO» - Sacile - Soc. a r. l. - Capitale sociale L. 1 milione. Chiuso il proprio bilancio al 15 novembre 1950 con una perdita di esercizio di L. 187.235.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CORDOPO - Soc. a r. l. - Capitale sociale L. 1.945.500 - Riserve L. 7.354.500 - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di L. 160.512,70.

S. P. A. IMMOBILIARE UDINESE (IUSA) - Udine - Capitale L. 30.000.000 - Chiuso il bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti

Udine, via Mercatovecchio 2 - Soc. a r. l. - Trasferita la sede in Milano Via Agnello 1 e modificato l'art. 2 dello statuto.

FONDERIA AUGUSTO FONTANINI & FIGLIO - Udine, via Palmanova 37 - In data 20 marzo 1951 conferito mandato al socio Fontanini Augusto.

LA IGIENICA - Udine, via Viola 16 - Soc. in n. c. - In seguito al recesso del sig. Aldo Toniolo, la ditta viene continuata dall'altro socio Plauto Aldo di Cirillo.

PAOLO SOMMA & C. - LEGNAMI - Soc. R. L. - Udine - Capitale sociale L. 500.000 - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile di esercizio di L. 327.438.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI VILLANOVA (Lusevera) - Con atto del notaio Pividori di Tarcento 18 marzo 1951 la società deliberava di cambiare la propria denominazione in «Cooperativa di consumo di Villanova delle Grotte (Lusevera)» - Soc. Coop. a r. l. - Prolungata la durata di altri 20 anni.

MAGA FILM - SOC. A. R. L. - Arta - Capitale sociale L. 600.000 - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con una perdita di esercizio di L. 170.826.

CONSERVIFICI NORD ADRIATICO E INDUSTRIA DELLA PESCA - Soc. P. A. - Marano Lagunare - Capitale sociale L. 6 milioni - Chiuso il proprio bilancio al 31 marzo 1950 con un utile netto di L. 1.116.832.

FILANDA FROVA S. A. - Codroipo - Capitale sociale L. 520.000 - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con utile netto di Lire 39.000.

COMPAGNIA ORGANIZZAZIONE L'ANZI PUBBLICITARI COLP - Udine - Costituita con rogito Notaio Cavallieri 20 febbraio 1951 - Scopo: acquisto, vendita, amministrazione terreni agricoli e fabbricati - Capitale L. 500.000 - diviso in 500 quote da L. 1.000 ciascuna sottoscritte in contanti in parti uguali dai soci Malesani dott. Giuseppe fu Eugenio e Covolato Maria fu Silvio da Udine. Durata fino al 1970. Amministratore unico il dott. Giuseppe Malesani.

S. A. COMMERCIALE ITALIANA SACI - Udine - Sede in Tolmezzo - Capitale L. 9.000 - Deliberata la proroga della Società fino a tutto il 1980 - Trasferimento della sede da Tolmezzo a Udine in via Veneto 21 - Assunzione della nuova denominazione SAIF - L'aumento del capitale sociale da Lire 9.000 a L. 1.000.000.

S. A. BANCA DEL FRIULI - Udine - L'Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 19 marzo 1951 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 12 milioni a L. 50 milioni delle quali L. 18.000.000 a titolo gratuito e L. 20.000.000 a pagamento di cui L. 5 milioni offerte in libera sottoscrizione ai dipendenti della Banca con le relative modalità e provvedimenti. La modificazione degli articoli 4, 14, 16, 18 e 19 dello Statuto sociale ed il trasferimento della riserva straordinaria a quella ordinaria.

SOCIETA' ANONIMA PALSESE - Palse di Porcia - molino e trebbia - Capitale sociale L. 757.055 - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di L. 29.872,22.

SOCIETA' IMMOBILIARE AUTORIZZATA «JESOLO» - Sacile - Soc. a r. l. - Capitale sociale L. 1 milione. Chiuso il proprio bilancio al 15 novembre 1950 con una perdita di esercizio di L. 187.235.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CORDOPO - Soc. a r. l. - Capitale sociale L. 1.945.500 - Riserve L. 7.354.500 - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di L. 160.512,70.

S. P. A. IMMOBILIARE UDINESE (IUSA) - Udine - Capitale L. 30.000.000 - Chiuso il bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti

SAVOIA ERNESTO & C. - Udine - In seguito al decesso del sig. Savoia Alfredo avvenuta nel lontano 1935 la ditta è stata continuata dal socio rimasto e dagli eredi del defunto.

COOPERATIVA GORIZIANA DI ACQUISTO E VENDITA - Gorizia - Soc. a r. l. - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di L. 6.310.

MEASSO LUIGI & C. - Maniago - Soc. di fatto - Recesso del socio Castello Giuseppe e subentro del sig. Measso Mario di Luigi.

GORI ANTONIO & TOMMASINI GINO - Nimis - Soc. di fatto - Dal 3 marzo 1951 anche autotrasporti per conto terzi.

MOROCUTTI ARNALDO & C. - Fabbria - Fabbrica di boscaioli - La ditta industriale è stata ceduta in donazione alla figlia Morocutti Venerina di Arnaldo in Engaro e viene continuata sotto la denominazione di Morocutti Arnaldo fu Filippo.

G. LACCHIN - Sacile - Soc. di fatto - Cessata la filiale di Venezia.

CHIARUTTINI & VENTURINI - San Giorgio di Nogaro - Soc. di fatto - Autotrasporti - Recesso del socio Chiaruttini Gino Amelio di Lodovico.

SOCIETA' CARICATORI E SCARICATORI - Tarvisio - Soc. di fatto - Modificata la denominazione in «Carovana Facchinaggio Caricatori Scaricatori merci».

PASTIFICIO ISONZO - Soc. A. R. L. - Gorizia - Prorogata la durata della società sino al 31 dicembre 1960.

FRATELLI TOMAT & C. - Cormons, via Udine 22 - Costituita con atto 1 marzo 1951 del Notaio Stafuzza di Cormons col capitale di L. 60.000 - durata anni 10. Società a r. l. - Oggetto: commercio all'ingrosso e al minuto di legnami e di combustibili. L'amministrazione e la rappresentanza sociale sono affidate ai sigg. Tomat Marcello e Tomat Aldo di Antonio con facoltà di firma indipendente.

FILOTECNICA GIULIANA - Soc. A. R. L. - Trieste - Istituita sede secondaria a Monfalcone alla quale viene preposto l'amministratore sig. Sergio Grandi.

COOPERATIVA EDILE FRA MUTILATI ED INVALIDI CEMIN - Monfalcone - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 63.687. Passivo L. 73.613. Perdita di esercizio L. 9.926. Deliberato l'elezione dei nuovi consiglieri di

PEDIROBA & COMP. - Monfalcone - Società a r. l. - Capitale lire 100.000. Chiuso il proprio bilancio al 31

INDUSTRIE GORIZIANE LAVORAZIONI MECCANICHE «IGLAM» - Gorizia - Costituita con atto 3 febbraio 1951 del Notaio Seculin di Gorizia. Capitale L. 900.000 diviso in 900 quote nominali da lire 1000 ciascuna. Durata della Società 10 anni sino al 31 dicembre 1961. Amministrazione affidata a tre amministratori nelle persone dei sigg. Bruno Grioni, rag. Giovanni Grassili e Aldo Toso quest'ultimo incaricato della conduzione dell'azienda.

COOPERATIVA VINICOLA E FRUTTICOLA - Chiavari - Oslavia (Gorizia) - Chiuso il proprio bilancio al 31

dicembre 1950 con una perdita di esercizio di L. 53.750.

Le entrate del bilancio nel mese di marzo

Roma - Gli accertamenti del mese di marzo delle entrate principali del bilancio ammontano a milioni 107.346, così distribuiti: entrate ordinarie: imposte dirette 16.366, imposte e tasse sugli affari 40.416, diritti doganali e imposte indirette sui consumi 25.324, monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 19.156, lotto (al lordo delle vincite) e lotterie 2.688, Entrate straordinarie: 3.396. In confronto delle entrate del mese di febbraio

Rinnovate subito il vostro abbonamento versando la somma di L. 750 sul Conto corrente postale numero 9-5469.

(milioni 111.948) si ha quindi un minor gettito di milioni 4.602 derivante, per milioni 4.264 dalle entrate ordinarie e, per milioni 338, dalle entrate straordinarie.

Nelle entrate ordinarie risultano in diminuzione: le tasse e imposte indirette sugli affari (meno milioni 4 mila 410), e le imposte di retta (meno milioni 1.239). Si sono invece accertati incrementi: nei monopoli (più milioni 71), nei diritti doganali e imposte indirette sui consumi (più milioni 566) e nel lotto e lotterie (più milioni 155). La contrazione nelle entrate ordinarie è da attribuirsi principalmente a cause di carattere ricorrente relative alle scadenze di taluni tributi.

Nelle entrate straordinarie il minor gettito risulta così distribuito: avocazione dei profitti di contingenza e di regime (meno milioni 238), imposte patrimoniali (meno milioni 7), imposte sui profitti di guerra (meno milioni 23) e imposte varie minori (meno milioni 3). (Ansa).

COMMERCIO COMBUSTIBILI - Monfalcone - Soc. a r. l. - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 62.540. Passivo L. 65.000. Perdita di esercizio lire 2.460. Nominato amministratore unico della Società il sig. Roberto Cohen fu Giuseppe.

SOCIETA' EDILIZIA STIGNANO - Monfalcone - Soc. a r. l. - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di esercizio di L. 142.330.

CONSORZIO DEL GIORNALE «Soca» - Gorizia, via Silvio Pellico n. 1 - Società a r. l. - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 750.300. Passivo lire 750.300.

COOPERATIVA VINICOLA E FRUTTICOLA - Chiavari - Oslavia (Gorizia) - Chiuso il proprio bilancio al 31

MINSE DI MARZO 1951

Angeli Gino,	L. 2.000
Camporosso,	
Cinqueso Fabio,	
Tolmezzo,	
Ciani Enrico,	
Id.,	
Adami Angelina,	
Tolmezzo,	
Adami Lina,	
Tolmezzo,	
Bertolla Mario,	
Tarvisio,	
Bettanin Dina,	
Id.,	
Id.,	
Croppo Vittorio,	
Prato Carnico,	
Cozzi Gina,	
Tolmezzo,	

Protesti cambiari TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Andoni G. B.,	» 11.700
Cedarchis,	» 11.700
Cinqueso Fabio,	» 3.000
Tolmezzo,	» 3.000
Ciani Enrico,	» 10.000
Id.,	» 10.000
Adami Angelina,	» 3.000
Adami Lina,	» 2.400
Tolmezzo,	» 2.400
Bertolla Mario,	» 7.000
Tarvisio,	» 7.000
Bettanin Dina,	» 3.000
Id.,	» 3.000
Id.,	» 1.000
Croppo Vittorio,	» 60.000
Prato Carnico,	» 3.000
Cozzi Gina,	» 3.000
Tolmezzo,	» 3.000

GRANDI SOCIETA' NAZIONALI

(Dal Bollettino economico "ANSA")

MAGNETI MARELLI - MILANO (Cap. 1.800 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto lire 159.829,472; dividendo Lire 48.

ZUCCHERIFICIO VOLANO - GENOVA (Cap. 315 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 50.333,835; dividendo Lire 193 per azione.

ZUCCHERIFICIO SERMI - GENOVA (Cap. 250 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 58.197,552; dividendo Lire 250 per azione.

ZUCCHERIFICIO DI CECINA - GENOVA (Cap. 150 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 8.790,221; dividendo Lire 75 per azione.

SOCIETA' ESECIZIO MOLINI - GENOVA (Cap. 502 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 36.430,123; dividendo Lire 70 per azione.

S. A. ERIDANIA ZUCCHERIFICI NAZIONALI - GENOVA (Cap. 3.500 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 741.539,227; dividendo Lire 550 per azione, in pagamento dal 4 maggio.

OFF. ELETTROFERROVIARIE TALIERO - MILANO (Cap. 450 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 58.425,320; dividendo Lire 15 per azione, pagabile dal 30-4-51.

ROTONDI - MILANO (Cap. 193 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 70.858-306; dividendo Lire 700 per azione, pagabile dal 7-5-51.

LANIFICIO TARGETTI - MILANO (Cap. 250 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 57 milioni 944 mila 700; dividendo Lire 20 per azione, pagabile dal 4-5-51.

TEENI - ROMA (Cap. 30 mila 500 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 648.561,678 dividendo Lire 12 per azione pagabile dal 15 maggio.

ANIO - MILANO (Cap. 7.200 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50 - dividendo Lire 12 per azione, pagabile dal 2 maggio.

ROSSARI E VARZI - GALLIATE (Cap. 500 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 311,7 milioni; dividendo Lire 550 per azione, pagabile dal 30 aprile. Aumento grat. del capitale da 500 a 600 milioni.

CANTIERI NAVALI RITTI - GENOVA (Cap. 323 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 31.015,572; dividendo Lire 15 per azione, pagabile dal 2 maggio.

LANIFICIO ROSSI - MILANO (Cap. 750 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 353 milioni 138 mila 589; dividendo Lire 400 per azione, pagabile dal 9 maggio p. v. Per la parte straordinaria è stato approvato l'aumento gratuito del capitale da Lire 750 milioni a 1.500 milioni, aumentando il valore nominale delle azioni da Lire 1.000 a Lire 2.000.

ACQUEDOTTO DEI FERRARI GALLIERA - GENOVA (Cap. 1.575 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; eccedenza attiva Lire 120 milioni 031 mila 535; dividendo Lire 24 per azione, pagabile dal 7 maggio.

SNIA VISCOSA - MILANO (Cap. 16.800 milioni) - Presieduta da Franco Marzotti ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società. Nella relazione il Presidente ha illustrato la situazione economica mondiale con particolare riguardo alla produzione delle fibre naturali e sintetiche: nel 1950 la produzione mondiale di fibre sintetiche ha raggiunto il massimo livello di 1.591 milioni di Kg. (872 di rayon e 719 di flocio) contro 1.252 milioni di Kg. nel 1949. Nel 1950 il 55 per cento della produzione mondiale di fibre sintetiche è stato costituito da rayon e il 45 per cento da flocio. E' lecito prevedere un ulteriore incremento nella produzione che nel 1951 potrà portarsi su 1.800-1.900 milioni di Kg. Passando a considerare la situazione italiana dell'industria, il Presidente ha precisato che la produzione di rayon nel 1950 mantenevasi sui 50 milioni di Kg. e risultava pressoché uguale a quella del 1949; invece è notevolmente aumentata la produzione di flocio passando da 40 a 57 milioni di Kg.

L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31-12-1950 che presenta un utile netto di Lire 3.511.905,592 con la distribuzione di un dividendo di Lire 225 per azione. In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato l'aumento del capitale sociale da Lire 16,8 miliardi a 21 miliardi di lire, mediante utilizzo di saldi attivi di rivalutazione monetaria, con distribuzione gratuita di una azione nuova per ogni gruppo di quattro vecchie. Il dividendo è pagabile dal 10 maggio.

DISTILLERIE ITALIANE - MILANO (Cap. 1.467 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 232.120,012; dividendo Lire 110 pagabile 4 maggio.

MIRA LANZA - GENOVA (Cap. 510 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 99.079,372; dividendo Lire 150 per azione pagabile al 7 maggio.

SILOS - GENOVA (Cap. 720 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 53.426,657,35; dividendo Lire 250 per azione pagabile al 7 maggio.

VIZZOLA - MILANO (Capitale 15.900 milioni) - Ha avuto luogo l'Assemblea degli azionisti di questa Società. E' stato approvato il bilancio al 31-12-50 che chiude con un utile netto di Lire 1.195.739,941, il quale, dedotte le assegnazioni statutarie, consente la distribuzione di un dividendo di Lire 100 per ciascuna azione. Il saldo dividendo è esigibile a far data dal 23 aprile dedotto l'acconto di Lire 55.

FERROVIE NORD MILANO - MILANO (Cap. 416 milioni 740.000) - Ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria e straordinaria di questa Società. Gli azionisti hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1950 comportante l'aumento del capitale sociale da Lire 404.750.000 (dedotto il rimborso azioni privilegiate) a Lire 1.214.220.000 mediante utilizzo di una quota della rivalutazione 1946, elevando il valore nominale delle azioni ordinarie da Lire 500 a Lire 1.500; di fondere per incorporazione nella Società A. nomina Ferrovie Nord Milano, con effetto dal 1.º gennaio 1951 la Società di Elettrotrazione Prealbina con sede in Milano, mediante annullamento dell'intero pacchetto azionario di questa Società. Il bilancio presenta un utile di Lire 70.822.231 che, dedotte le assegnazioni statutarie, consente la distribuzione di un dividendo di Lire 75 per azione.

ILVA S. A. - GENOVA (Cap. 5 miliardi) - Ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria e ordinaria della Società. Nella parte ordinaria l'utile d'esercizio al 31-12-50 è risultato di Lire 559.186,615 che ha consentito, dedotto le assegnazioni statutarie, di assegnare un dividendo di Lire 14 per azione. Nella parte straordinaria, l'Assemblea ha deciso l'aumento del capitale sociale da Lire 5 a 7 miliardi e mezzo mediante l'utilizzo del saldo attivo, con conguaglio monetario, con assegnazione di una azione gratuita ogni due azioni vecchie possedute con godimento 1.º gennaio 1950.

LANIFICIO ROSSI - MILANO (Cap. 750 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 353 milioni 138 mila 589; dividendo Lire 400 per azione, pagabile dal 9 maggio p. v. Per la parte straordinaria è stato approvato l'aumento gratuito del capitale da Lire 750 milioni a 1.500 milioni, aumentando il valore nominale delle azioni da Lire 1.000 a Lire 2.000.

ACQUEDOTTO DEI FERRARI GALLIERA - GENOVA (Cap. 1.575 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; eccedenza attiva Lire 120 milioni 031 mila 535; dividendo Lire 24 per azione, pagabile dal 7 maggio.

SNIA VISCOSA - MILANO (Cap. 16.800 milioni) - Presieduta da Franco Marzotti ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società. Nella relazione il Presidente ha illustrato la situazione economica mondiale con particolare riguardo alla produzione delle fibre naturali e sintetiche: nel 1950 la produzione mondiale di fibre sintetiche ha raggiunto il massimo livello di 1.591 milioni di Kg. (872 di rayon e 719 di flocio) contro 1.252 milioni di Kg. nel 1949. Nel 1950 il 55 per cento della produzione mondiale di fibre sintetiche è stato costituito da rayon e il 45 per cento da flocio. E' lecito prevedere un ulteriore incremento nella produzione che nel 1951 potrà portarsi su 1.800-1.900 milioni di Kg. Passando a considerare la situazione italiana dell'industria, il Presidente ha precisato che la produzione di rayon nel 1950 mantenevasi sui 50 milioni di Kg. e risultava pressoché uguale a quella del 1949; invece è notevolmente aumentata la produzione di flocio passando da 40 a 57 milioni di Kg.

L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31-12-1950 che presenta un utile netto di Lire 3.511.905,592 con la distribuzione di un dividendo di Lire 225 per azione. In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato l'aumento del capitale sociale da Lire 16,8 miliardi a 21 miliardi di lire, mediante utilizzo di saldi attivi di rivalutazione monetaria, con distribuzione gratuita di una azione nuova per ogni gruppo di quattro vecchie. Il dividendo è pagabile dal 10 maggio.

DISTILLERIE ITALIANE - MILANO (Cap. 1.467 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 232.120,012; dividendo Lire 110 pagabile 4 maggio.

MIRA LANZA - GENOVA (Cap. 510 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 99.079,372; dividendo Lire 150 per azione pagabile al 7 maggio.

SILOS - GENOVA (Cap. 720 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 53.426,657,35; dividendo Lire 250 per azione pagabile al 7 maggio.

VIZZOLA - MILANO (Capitale 15.900 milioni) - Ha avuto luogo l'Assemblea degli azionisti di questa Società. E' stato approvato il bilancio al 31-12-50 che chiude con un utile netto di Lire 1.195.739,941, il quale, dedotte le assegnazioni statutarie, consente la distribuzione di un dividendo di Lire 100 per ciascuna azione. Il saldo dividendo è esigibile a far data dal 23 aprile dedotto l'acconto di Lire 55.

FERROVIE NORD MILANO - MILANO (Cap. 416 milioni 740.000) - Ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria e straordinaria di questa Società. Gli azionisti hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1950 comportante l'aumento del capitale sociale da Lire 404.750.000 (dedotto il rimborso azioni privilegiate) a Lire 1.214.220.000 mediante utilizzo di una quota della rivalutazione 1946, elevando il valore nominale delle azioni ordinarie da Lire 500 a Lire 1.500; di fondere per incorporazione nella Società A. nomina Ferrovie Nord Milano, con effetto dal 1.º gennaio 1951 la Società di Elettrotrazione Prealbina con sede in Milano, mediante annullamento dell'intero pacchetto azionario di questa Società. Il bilancio presenta un utile di Lire 70.822.231 che, dedotte le assegnazioni statutarie, consente la distribuzione di un dividendo di Lire 75 per azione.

ILVA S. A. - GENOVA (Cap. 5 miliardi) - Ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria e ordinaria della Società. Nella parte ordinaria l'utile d'esercizio al 31-12-50 è risultato di Lire 559.186,615 che ha consentito, dedotto le assegnazioni statutarie, di assegnare un dividendo di Lire 14 per azione. Nella parte straordinaria, l'Assemblea ha deciso l'aumento del capitale sociale da Lire 5 a 7 miliardi e mezzo mediante l'utilizzo del saldo attivo, con conguaglio monetario, con assegnazione di una azione gratuita ogni due azioni vecchie possedute con godimento 1.º gennaio 1950.

LANIFICIO ROSSI - MILANO (Cap. 750 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50; utile netto Lire 353 milioni 138 mila 589; dividendo Lire 400 per azione, pagabile dal 9 maggio p. v. Per la parte straordinaria è stato approvato l'aumento gratuito del capitale da Lire 750 milioni a 1.500 milioni, aumentando il valore nominale delle azioni da Lire 1.000 a Lire 2.000.

ACQUEDOTTO DEI FERRARI GALLIERA - GENOVA (Cap. 1.575 milioni) - Approvato il bilancio

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

L'ora delle responsabilità

Nella valutazione della situazione economica goriziana da parte degli enti ed esponenti economici e politici cittadini, non c'è, oggi, una sintonia. Tutti concordano nell'affermare che Gorizia sta andando a rotoli. Tutti concordano nel considerare gravissima la situazione nel campo della disoccupazione, della quale tutte le provincie consumano ed in atto non sono state capaci di diminuire l'entità. I dati d'accordo quindi che, eccezion fatta per il caso di interventi, provvedimenti e iniziative eccezionali, non v'è niente che possa fermare l'economia cittadina, per non dire sulla carta del fallimento (una città non faise mai), su questa dell'impovertimento generale.

E' singolare questa amara verità tra quanti, dopo tre anni di amministrazione o almeno di direzione degli affari della città, potrebbero essersi interessati a mutare il contrario. Perché questi sono in sostanza i fatti che si raccolgono oggi come risultato di quanto, con larghezza di opportunità e di mezzi, in quei tre anni, è stato fatto per sollevare le sorti del capoluogo isontino, proprio dagli stessi esponenti politici ed economici goriziani che oggi lanciano l'«S.O.S.»: Gli stessi cioè che non solo non risparmiarono parole per cercare di dimostrare all'opinione pubblica che la loro opera era la più ortodossa e la più indovinata, e di dipingere come dilettanti incompetenti o malintenzionati quanti erano d'avviso contrario, ma addirittura credero di poter darvi già come scontati precisi, documentati successi.

Lo strumento più importante ad esempio, il più rilevante come entità finanziaria, di cui gli esponenti dell'amministrazione goriziana hanno avuto opportunità di servirsi, il provvedimento di zona franca, quello che ha messo nelle loro mani dei mezzi che essi mai avrebbero potuto sperare di ricevere e non potranno mai ricevere da nessun altro provvedimento o intervento governativo, ha dato frutti che tutti conoscono. Quando nell'inverno del 1950, in sede di Consiglio Comunale si discuteva dei risultati del primo anno dell'applicazione dell'esperimento di franchigia, (inspiegabilmente concesso dal Ministro delle Finanze al posto dell'applicazione della legge 1° dicembre 1948), da quella stessa Camera di Commercio, da quello stesso partito di maggioranza e da quel-

le stesse autorità politiche ed economiche, che oggi si danno da fare e offrono generosamente la loro opera per salvare la città dalla rovina, si affermava, nel modo più categorico, che quell'esperimento, oltre ciò che esso aveva già dato alla città, sarebbe stato da sé solo capace di restituire Gorizia ad un sicuro benessere e ad una generale tranquillità economica.

Nella mozione votata dalla Giunta ad introduzione di quel dibattito, si «ricominciava» che il provvedimento di franchigia, fra le varie «possibili agevolazioni di carattere tributario, dirette al «miglioramento economico cittadino», si era dimostrata «nel breve tempo della sua attuazione il più idoneo allo scopo». Il segretario della Camera di Commercio ed assessore dott. Portozzo, dopo aver difeso a spada tratta l'applicazione della legge 1° dicembre, ed essersi scagliato contro quanti vedevano nell'esperimento «un altro che un grave, voluto errore ai danni della città», affermava che già allora «disponeva di elementi obiettivi per considerarlo un «coraggioso» e sottolineava il fatto che l'esperimento stesso «non presentava benefici diretti e particolari che in misura modesta, mentre realizzava le esigenze dell'economia generale cittadina, nelle quali le istanze della disoccupazione avevano la parte preminente».

Nella stessa occasione la cittadinanza goriziana visto spezzare altre lance a favore di quell'assurdo amministrativo ed economico che è stata ed è la franchigia in atto. Non sarà inutile ricordare che l'ex sindaco ed assessore avv. Stecchini affermava che la zona franca «non meritava le rampogne che le erano state rivolte» e che semplicemente «i goriziani «non avevano saputo sfruttare i benefici derivanti dall'attuazione del provvedimento». Ma più memorabile fu l'intervento del deputato Baresi, il quale apostrofava con parole violente e irose quanti avevano osato criticare l'esperimento o anche solo parlarne, aggiungendo che, se la franchigia non dava ancora dei frutti, ciò dipendeva solamente dalla città, dalle stesse bocche vengono le proposte dei provvedimenti che dovrebbero, una seconda volta, salvarla. Ora la Camera di Commercio, la Presidenza dell'Associazione dei Commercianti, la Giunta

Comunale, dopo aver regalato alla popolazione un'edizione di propria fattura del provvedimento di zona franca, dopo aver permesso che degli aiuti della potenzialità annua di alcuni miliardi, che potevano veramente salvare la città dalla crisi che l'attaglia, fossero impiegati per favorire gli affari di una decina di determinate persone, dopo aver sempre respinto i consigli e le proteste che venivano da vasti strati della popolazione, dopo aver sistematicamente rifiutato di prendere atto della dolorosa, documentata irreversibilità dei benefici che la franchigia aveva dato all'economia cittadina, e proprio quando da qualche parte si insiste ancora in questa determinazione, gli stessi enti «dicevano» pretendono di riservarsi il compito della «revisione» del provvedimento in discorso e della sua attuazione, nonché dell'esame e dell'attuazione di quegli altri provvedimenti concessi e da concedersi a Gorizia a favore della sua salute economica.

La tattica dello stato maggiore della politica e dell'economia locale è evidente: assecondare le proteste della popolazione al punto e nel momento in cui queste sono incominciate a diventare preoccupanti e pericolose, e sostituirsi così alle iniziative che potessero provenire da altre fonti o meglio da altri uomini, al fine di conservare la possibilità di mantenere in vita, ritoccato solo pro forma, l'attuale stato di cose e segretamente e proprio l'applicazione della legge 1° dicembre, quale continua a far comodo al ristretto gruppo di affaristi che a Gorizia fanno il bello ed il brutto tempo e che non hanno niente a che fare con gli interessi commerciali ed artigianali cittadini.

Può darsi che la popolazione di Gorizia, per quel senso di civica sproporzione e di sagacia ponderazione che la distingue, non si decida ancora a chiedere soddisfazione, ma può darsi anche che l'ora delle responsabilità sia più vicina di quanto si possa credere. Responsabilità che non è di enti astratti od organizzazioni, ma ben si capisce di persone determinate, cui non potrà far mai da scudo il ricorso all'«impossibilità», perché si è trattato di questioni che erano chiare anche ai passeri, e perché il moltiplicarsi economico di Gorizia non è cosa di questa vigilia di elezioni, ma un processo che ha i suoi primi e chiari sintomi proprio in quei momenti e in quegli elementi che, chi doveva provvedere agli interessi della città, pretendeva di far passare come le prove certe della sua rinascita.

P. M.

MENTALITÀ DI CERTI BUROCRATI

Abbiamo da Roma:

Funzionari direttivi dell'Amministrazione dello Stato e aderenti al Sindacato Funzionari Ferroviario dello Stato hanno tenuto recentemente una riunione al Cinema Planetario di Roma per discutere sulle rivendicazioni in merito al trattamento economico dei funzionari direttivi in rapporto alle esigenze del momento, ed hanno indetto una manifestazione di protesta.

Non vogliamo entrare nel merito della questione, perché ciò esula dal nostro compito di cronisti. Ma stando in fondo alla sala abbiamo potuto raccogliere alcune «voce» bisbetiche levate dai congressisti più accesi che, messe insieme ad alcune frasi degne di rilievo pronunciate da qualche oratore, stanno a significare come, anche in un ambiente di persone responsabili, ci sia chi gode a provocare quell'«aria di comizio che spesso fa perdere il senso della

misura nelle parole. Certe battute sono riuscite, comunque, anche divertenti.

Il secondo relatore appartenente al Sindacato Ferroviario, nell'ambito di una dottrina trattazione in cui ha accennato anche all'esistenzialismo, ha affermato che sotto altre apparenze esiste un governo assoluto, che questo tuttavia non ha un programma o se lo ha ha adeguato alle esigenze elettorali e che, d'altronde, se la ricostruzione ferroviaria si è fatta è proprio perché è mancato un programma.

Il Presidente ha poi ringraziato i relatori «che hanno messo a fuoco le piaghe che martellano il corpo dei funzionari».

Ha aperto la discussione un ingegnere il quale, dopo aver espresso il suo risentimento perché il Presidente del Consiglio non ha ancora risposto ad un memoriale indirizzato gli («E' una questione di educazione») ha gridato qualcuno, ha così proseguito con tono sempre adeguato alle parole:

«Noi siamo retti da uomini di passaggio, che conquistano il potere e la medaglietta con l'arte di darla ad intendere. Noi siamo lo Stato permanente e loro lo Stato dell'avventura». A proposito dell'indipendenza della magistratura ha esclamato: «Questa differenza ci avvilisce e ci mette al livello delle serve» per concludere con quest'altro grazioso pensiero nei confronti degli uomini del governo: «Noi siamo i servi dei loro segretari e dei loro fattorini».

Dopo la lettura della mozione con relativo commento del presentatore (durante il quale si è gridato: «E' troppo poco!»), «Due ore di sciopero si fanno ogni giorno». In galera Atomigiano? ha preso la parola il V. Presidente della DIRSTAT per tentare di far capire che non era il caso di investire contro il Governo e il Parlamento che hanno avuto il voto dei cittadini. Ma uno ha subito gridato a squarciagola: «Non lo daremo più il nostro voto! Sono i nostri nemici!». L'oratore ha tentato di proseguire per dire che la legge delega prevede anche il riordinamento dei pubblici servizi e che era da preferirsi un'azione costante per il raggiungimento delle rivendicazioni, ma ha dovuto rinunciare nonostante che dal banco della presidenza un dirigente abbia esclamato per calmare il putiferio: «Vi invito a non emulare».

Plinio Palmano
Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Udine N. 49
Società Editrice de:
Il Commercio Friulano
Tip. D. Del Bianco - Udine

Spedizione giornali ed altri stampati in Gran Bretagna

L'amministrazione delle Poste comunica che con effetto immediato è concessa la tariffa ridotta del 25% ai pighi diretti in Gran Bretagna contenenti giornali e scritti periodici spediti direttamente dagli editori o loro rappresentanti, nonché ai pighi da chiunque spediti ugualmente diretti in Gran Bretagna contenenti libri, opuscoli carte da musica.

Macchine da scrivere e calcolatrici

Leverest
Esclusivista:
Ditta E. ORTOLANI
Piazza Duomo - UDINE - Tel. 24-20

tare dalla nemagogia verbale che arriva fino alla irrivenza verso gli istituti costituzionali, quale linguaggio, in occasioni costanti, dovrebbero usare le categorie, comunemente, meno retribuite o quelle altre categorie che, a causa delle difficili condizioni del paese non hanno neppure la possibilità di lavorare! Ogni altro commento resta affidato alle stesse «voce» e balute che abbiamo riferito.



BANCA POPOLARE COOPERATIVA UDINESE

Società cooperativa a responsabilità limitata - fondata nel 1885
Sede in UDINE - Via Cavour, 24
Agenzia di Città in Via Roma (Staz. Ferr.)

Filiali:
PALMANOVA e S. VITO AL TAGLIAM.
GONARS - POZZUOLO DEL FRIULI e SESTO AL REGHENA

Consortata con le Banche Popolari di:
CIVIDALE - CODROIPO e GEMONA
LATISANA - PORDENONE e TARENTON

ASTANTE - CIANI

UDINE - VIALE DELLA VITTORIA, 13 - Tel. 2553

FABBRICA BANCHI PER BAR
GELATERIE - NEGOZI - MACELLERIE
ALBERGHI - RISTORANTI - TAVERNE



ARMADI E CELLE FRIGORIFERE

BANCHI PRONTI PER GELATERIE

F. TRICHES - Udine

MAGAZZINI: Via Grazzano, 14 - OFFICINE: Via della Vigna, 17 - Tel. 6222

DEPOSITARI ESCLUSIVI MOTORI ELETTRICI
DEL TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOYER

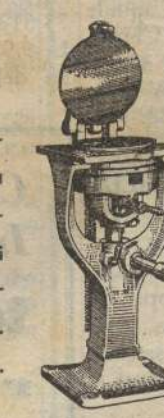
Forni meccanici a vapore Monziani

Rappresentanza esclusiva per Udine - Treviso - Belluno e Gorizia della Società Fratelli «Monziani» di Milano - costruttrice dei rinomati Forni meccanici a vapore per Panifici e per Pasticceria - i migliori della produzione italiana.



Spezzatrici

per pasta da pane - Costruzione robusta in acciaio inossidabile. Garanzia di perfetto funzionamento mesi 24. Consegna pronta.



Filonatrici

per pasta da pane - marca «MONDIAL» - la più perfezionata ed economica esistente in commercio.



Impastatrici

da pane - originali «CRESPI» La più antica Fabbrica Italiana Accessori per forni da pane e per biscotteria



Dolciumi all'ingrosso - VAU & GENRE - Udine

Via Gen. Baldissera, 23 a
Telefono N. 2629